

La voce delle frazioni di Savelli, S. Andrea e Paganelli  
numero IV

# Il Campanile

Semestrale a cura della pro loco Savelli -giugno 2003

**"Famo bene adesso ch'abemo tempo"**



Cartolina con bollo postale 10-9-1965



## Bilancio di un'estate

Se dobbiamo parlare del vero protagonista di questa estate 2002,..... bèh, senz'altro il maltempo! La ricorderemo per un bel po' come l'estate più piovosa ! E' stata proprio la pioggia la..., "nostra compagna estiva". Ogni giorno con il naso all'insù per scrutare il cielo, e come tanti esperti metereologi , pronti a dare previsioni.

Bene,( anzi, male! ) il nostro programma non poteva essere esentato da sì tanta abbondanza idrica .

Annulate le serate musicali del 10 e 24 agosto, tanta pioggia nell'ultima escursione alle cascate del Rio Volpaia ( molto bella, perciò sicuramente da riproporre ) e persino durante il torneo di carte, che ha costretto i partecipanti a correre con sedie, tavoli e carte all'interno della scuola; e poi la festa a S.Andrea: tutti al riparo da una pioggia torrenziale!

Conseguenza inevitabile, inoltre , la temperatura poco favorevole la sera, che ha indotto molti a non uscire di casa !

Pazienza, contro il maltempo non siamo ancora attrezzati !

Cosa possiamo dire, allora, di questa estate 2002 ?

Di certo male non è andata, perché le iniziative erano talmente tante che siamo riusciti a realizzarne una buona parte, purtroppo, però, "smorzate" dal tempo inclemente, che ne ha condizionato la partecipazione.

Da ricordare sicuramente le novità di questa estate: il torneo di bocce femminile e la corrida. La prima ha visto una massiccia partecipazione di donne ( peraltro molto accanite) ed una cornice di pubblico incuriosito e partecipe, la seconda ci ha fatto conoscere la splendida... Isidora, l'imponente valletta che è stata la vera protagonista della serata, insieme alle brave ragazze che si sono esibite in un armonioso balletto. Rimarranno le fotografie a ricordarci queste simpatiche giornate trascorse insieme. Abbiamo cercato di fare come sempre del nostro meglio, di portare nuova linfa all'ambiente, forse in qualche circostanza potevamo fare meglio, ma di certo abbiamo agito con entusiasmo, impegno ed onestà.



I più piccoli durante la giornata dedicata all'AVIS, svoltasi nell'ambito del programma agosto '02 della pro loco Savelli

# Tesseramento Pro Loco Savelli Anno 2003

Inizia il tesseramento per l'anno 2003. E' il momento di dimostrare il vostro attaccamento e la vostra fiducia alla Pro Loco Savelli !

Allegato avete a disposizione il c/c postale, ma vi ricordiamo che potete sottoscrivere, brevimano, direttamente ai componenti del Consiglio.

Ricordatevi però, di non aspettare l'estate!

Sottoscrivete prima possibile, perché per poter programmare bisogna avere la disponibilità economica.

Stiamo lavorando per la prossima stagione, vorremmo migliorarci sempre, aggiungere qualcosa di nuovo al nostro già valido programma.

Si è bravi, infatti, quando ci si rinnova, si portano nuove idee.

Ognuno di voi è invitato a dare suggerimenti, ne sarà attentamente valutata la fattibilità.

Ecco gli importi per la rispettiva categoria dei Soci:

SOCIO ORDINARIO .....	€ 12,00
SOCIO BENEMERITO.....	€ 26,00
SOCIO SOSTENITORE.....	€ 52,00

## IDEA : e se facessimo nascere la "Pro Loco young" ?



Mi è balzata in mente, così, all'improvviso, mentre mi chiedevo: come possiamo fare per sensibilizzare e coinvolgere i nostri ragazzi nelle attività della Pro Loco ?

Visto che siamo in prossimità delle elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, alle quali, pur se soci, non possono partecipare i nostri ragazzi ancora

minorenni, pensavo di creare, appunto, la **Pro loco young** !

Non avrebbe nessun potere decisionale o amministrativo, ma, dietro regolari elezioni, eleggerebbe due o tre rappresentanti, che parteciperebbero alle riunioni del Consiglio ( quello vero) portando alcune proposte "giovani".

Ma quale è, secondo me, il vero scopo di questa nuova organizzazione parallela? Semplicemente di stimolare i ragazzi, visto che sono loro il futuro della società ma anche della nostra Pro loco, a partecipare attivamente, ed iniziare a creare le basi per una generazione più unita e sensibile alle esigenze della nostra comunità, come dire.....  
... un corso di formazione.

Solo così potremmo avere una futura "classe dirigente" preparata e responsabile.

Proporrò questa mia idea nel prossimo Consiglio Direttivo, perché bisogna cominciare a lavorare oggi affinché il futuro non ci colga impreparati.

IL PRESIDENTE  
Paolo Quintili

## LA PROCESSIONE DEL VENERDI' SANTO

Savelli è conosciuta, da molti, per la sua processione del Venerdì Santo che accompagna il Cristo morto. Potrà sembrare strano, ma in effetti, ci sono persone che non hanno mai "visitato" Savelli, ma ne hanno sentito parlare, appunto, per la sua processione del Venerdì di Pasqua.

Ora, tale celebrazione è diffusa un po' ovunque: paesi e cittadine che non avevano questa tradizione, in questi ultimi anni si sono cimentati in Via Crucis più o meno scenografiche. Ad esempio, la stessa Norcia, ne realizza una, annuale, per la verità molto ricca di personaggi.

Ma ritorniamo alla nostra processione. Non abbiamo le stazioni, perché, appunto è una processione e non una Via Crucis, ma abbiamo un percorso suggestivo che si inerpica sopra Savelli, delimitato dai ceri romani e da vari falò accesi lungo il tragitto.

Il fatto che si celebri ogni tre anni è dovuto all'impegno economico e organizzativo che essa richiede, quindi troppo "pesante" per essere realizzata tutti gli anni.

Il 2003 è appunto l'anno in cui, qui a Savelli, ricade la celebrazione del Cristo morto.

Ognuno di noi è chiamato a "raccolta". Una manifestazione si può considerare riuscita quando c'è una forte presenza e partecipazione di gente.

Cominciate a controllare il calendario: per il Venerdì Santo tenetevi liberi, abbiamo bisogno di voi, affinché si possa riportare la nostra processione ai fasti di un tempo!

### *Momenti da incorniciare*

*Nella foto una delle escursione organizzate dalla pro loco nell'agosto 2002*



E' con immenso piacere che pubblichiamo, in questa pagina, una delle ultime composizioni del nostro caro don Alfredo. Nonostante sia ricoverato in ospedale, ha risposto con estrema prontezza alla richiesta, da parte della redazione del Campanile, di offrire il suo contributo al giornalino, con una sua sempre gradita composizione poetica. (per la verità ne ha mandate una decina, tramite la sua fida Gianna). Sono giunte a noi, così, di suo pugno, perché in computer, mi dice, ha qualche problema, proprio come il suo padrone e proprio così ho deciso di pubblicarle, perché più belle che mai!

Caro don Alfredo, sbrigati a guarire e, soprattutto, cerca di non ammalarti più, perché ti vogliamo tutti molto bene!

un caloroso abbraccio da tutti noi.

### Vita d'ospedale:

Mi ritrovo all'ospedale:  
 qui starò un po' meno male  
 tra un esercito di gente  
 super-arci-intelligente  
 a iniziar dall'ambulanza  
 che, in sua nobil bella usanza,  
 ad un cenno di richiesta  
 sempre arriva presta e presta...  
 come accadde ier mattina  
 che, sorpreso da un' "angina",  
 fu chiamata incontinentemente  
 e in un lampo fu presente,  
 in soccorso del mio male  
 per portarmi all'ospedale:  
 tra sterzate, arresti e fossi  
 (come s'io non ci fossi)  
 a trecentocenti l'ora  
 fui messo qui e dimora!  
 Or qui sto come chi langue  
 sotto chi mi leva il sangue  
 mentre un' altro, flebo in mano,  
 sembra essere più umano  
 perché in vena, provvidente,  
 mette acqua di sorgente!

Pronta c'è l'altra infermiera,  
 polso fermo e faccia altera,  
 con quell'ago, ch'è una spada,  
 dove infiltra non ci bada!

Come non parlar del vitto,  
 per cui tutto è ben prescritto?  
 Dall'inizio fino al mapo  
 è, da sempre, tutto sciapo!  
 L'emopione, la più bella,  
 e se vai in carrozzella,  
 quando scendi sotto terra,  
 mentre il cuor ti si riuverra,  
 a veder quei macchinari  
 così tetri, così vari!  
 Ognun d'essi è gran mistero,  
 ma del male scopre il vero  
 e ti dice se ritorni  
 a goder felici giorni,  
 o se il male è un tale intoppo  
 per cui tu, di gran galoppo  
 debba andar per altra meta  
 che, in eterno, il cuor rallegra!

Per la rubrica: "Comeravamo":

## LA VENDEMMIA



E' da poco trascorso il tempo della vendemmia, si gusta già il novello del 2002, purtroppo nella nostra zona ormai di vigne ne sono rimaste veramente poche, la diminuzione della popolazione, sommata alla malattia che dal dopoguerra ha falciato tutte le vecchie vigne ha reso questa coltivazione praticamente anti-economica, dobbiamo limitarci quindi a gustare vini di altra provenienza.

Ma i non più giovani ricordano che fino alla metà degli anni '60, anche nelle nostre contrade si svolgeva la vendemmia che era un vero e proprio rito, secondo forse solo a quello della mietitura. La raccolta avveniva in modo differenziato a seconda dell'esposizione delle vigne a mezzogiorno e/o al tipo di vitigno, generalmente entro la prima decade di ottobre. Le vigne, o "*filoni*" erano posizionate alla sommità dei colli, per sfruttare al massimo il calore del sole.

Le vigne di S. Andrea erano concentrate sui "*colli*" propriamente detti e "*cima le vigne*", una zona raggiungibile attraverso un tratturo ormai richiuso dalla vegetazione che guarda l'abitato da nord, quelle di Savelli erano altrettanto sparse sui promontori assolati nei dintorni del paese, quelle di Paganelli erano anche sul piano di Santa Scolastica.

I preparativi per la vendemmia iniziavano già a settembre, quando si mettevano a bagno nei fontanili le "*bigonze*" per essere "*rematate*". In pratica i contenitori di legno di castagno che sarebbero poi serviti per la raccolta dell'uva venivano immersi per qualche giorno nell'acqua per far sì che il legno, inzuppato a dovere, si espandesse e andasse a chiudere anche i più piccoli spazi per evitare la fuoriuscita de' "*lu mustu*" (mosto) una volta riempite di uva.

Altro passaggio obbligato era la pulitura delle "*canale*", parte circoscritta della cantina, cinta da un muretto di separazione, dal fondo in mattoni cotti, leggermente inclinato verso un foro del muretto che comunicava co' "*lu puzzittu*" di raccolta de' "*lu mustu*". Anche le botti (di legno di rovere) venivano ripulite dalla "*feccia*", rimanenza della posa del vino dell'anno precedente, facendo attenzione a non rompere la "*brace*" (spesso rivestimento interno delle botti che aumentava con gli anni e permetteva al vino di mantenersi ed aumentare di gradazione alcoolica).

Quando il raccolto era maturo al punto giusto, si sceglieva il giorno di inizio, interrogando la luna per iniziare con quella *buona*, ovvero quella *calante*.

Al mattino, ma non presto, per evitare di raccogliere l'uva bagnata dalla rugiada della notte, si andava, tutta la famiglia verso la vigna; i bambini venivano fatti sedere in groppa agli asini fra le "*bigonze*" ad iniziare dai più piccoli, seguivano poi gli adulti che spesso portavano al pascolo anche gli armenti.

La raccolta iniziava dalla parte più esposta al sole, con cesti e "*panaiole*" l'uva veniva recisa, posta nei cesti, quindi scaricata nelle "*bigonze*", una volta piene, queste, dopo ripetute pressature con sassi dell'occasione per aumentarne la capacità, venivano ricaricate a coppia sugli asini, o muli da soma, a bilancino, per farle rimanere in equilibrio. Così carichi gli animali da soma riprendevano la strada di casa, dove le "*bigonze*" una volta arrivati, venivano scaricate con l'aiuto di un vicino, nella "*calatoia*", che era un condotto che metteva in comunicazione le "*canale*" con l'esterno della casa. L'uva una volta immessa nella "*calatoia*", cadeva quindi nelle "*canale*" e qui si accumulava per tutta

la giornata viaggio dopo viaggio. Dopo una breve sosta per il pranzo, (portato in loco dalla moglie del contadino, con grossi cesti in testa), la giornata procedeva fin oltre il tramonto, o fino alla fine della raccolta.

La famiglia tornava quindi a casa, le donne preparavano la cena, una volta cenato, ci si lavava i piedi, le mamme ai bambini, gli uomini per proprio conto e si scendeva tutti in cantina, con i piedi puliti si entrava nelle "canale" e si cominciava a "pistare" l'uva. Si andava avanti fino alla fine della "mucchia", mentre questo rito si consumava, i più anziani raccontavano del loro passato, qualche barzelletta più o meno spinta a seconda della presenza di qualche ospite femminile, con la raccomandazione per i più piccoli a non sentire, all'esterno delle "canale" sul ciglio de' "lu puzzittu" c'era sempre un adulto della famiglia, o un aiuto, che con "lu ramaioru" (sorta di recipiente di rame di ca. 5 litri dal lungo manico in legno) raccoglieva "lu mustu" uscito dalla spremitura e lo versava nelle botti predisposte. Tutto ciò andava avanti fino alla fine della raccolta dell'uva; una volta terminata, si versava una parte di spremitura in una grossa "callara" (caldaia) di rame che messa sul fuoco veniva fatta bollire per ore fino a che "lu mustu" non si riduceva almeno della metà iniziale. Se l'estate era stata particolarmente piovosa, o comunque poco soleggiata, a "lu mustu", durante la bollitura, veniva aggiunto una certa quantità di zucchero, che una volta sciolto contribuiva all'elevazione del grado alcolico del futuro vino.

Ma il rito della vendemmia si concludeva solo dopo "la turcitura" che consisteva nella spremitura dei "raspi" e delle "cocce" dell'uva che rimaneva dopo la "pistata". Questa poteva avvenire anche di notte, per recuperare i tempi morti, in quanto non tutti i contadini avevano "lu torciu" (il torchio) e quindi bisognava mettersi in fila per poter torcere i "raspi".

L'ulteriore spremitura chiamata "turcitura" era di un colore rossastro e dolce, rispetto alla prima spremitura che invece era sempre molto aspra. Ciò che rimaneva dopo la "turcitura" era un ammasso compatto di residui che veniva portato sui campi e sparso a mo' di concime. Il vino novello, come vuole la tradizione, si assaggiava il giorno di San Martino festa dei cornuti (chissà perché proprio quel giorno...), tra i compaesani ci si scherniva continuamente perché ognuno asseriva che il proprio vino era il migliore del paese.

Racconti di altri tempi, sembreranno a molti, usciti da un racconto del Pascoli, ma è la realtà vissuta nella nostra zona fino a non più 30 anni fa.

Arcangelo De Angelis  
novembre 2002

---

**USANZE:** in questo periodo le donne contadine andavano a raccogliere "la janna pe' lu puorcu" Con un sacchetto che, solitamente, riempivano in un solo pomeriggio. "la janna" era un pasto prelibato per il maiale, rendeva la sua carne soda e saporosa. Le vecchie quercie, che fiancheggiavano le stradine di campagna, davano un abbondante raccolto di ghiande.

**DETTI POPOLARI:** li primi friddi suò li più cattii ( arriva la prima neve sui monti)

# Momenti da ricordare



Il 20 ottobre 2002 si sono svolte le cerimonie delle Cresime e Comunioni. Nella foto i ragazzi con don Paolo, don Antonio e don Mario, nuovo Parroco di Norcia.

Ai ragazzi, giungano da tutti noi, gli auguri di una vera vita cristiana, che non si esaurisca in quel giorno, ma sia compagna di vita.

Un momento storico per il nostro paese: viene affisso il nuovo cartello di ingresso. I volontari posano per ricordare il momento: 8 agosto 2002. Tra una risata e una... martellata, si possono fare tante cose, oltre che stare insieme! Bravi ragazzi!





## Don Paolo trasferito nella parrocchia di Castel Ritaldi

Il 6 ottobre 2002 resterà nei ricordi della nostra comunità. Don Paolo Biasi, ormai l' ex parroco di Savelli è stato ufficialmente nominato parroco di Castel Ritaldi (Pg).

Molti di noi hanno partecipato alla giornata solenne: è stato come "accompagnare" nel suo nuovo insediamento colui che per tre anni e mezzo ha vissuto e prestato il suo servizio nella nostra comunità.

Provenienti da Roma, Norcia, Savelli, in rappresentanza anche di Nottoria e S. Andrea circa cento persone, oltre a quelle locali, erano nella piazza di Castel Ritaldi ad accompagnare don Paolo.

Lui, affiancato dal Vescovo ed attorniato dal **Sindaco di Norcia Alberto Naticchioni e dall' Assessore Giacomo Iucci**, sospinto dalle note della banda musicale locale, è entrato nella sua nuova "casa", accolto dal sindaco di Castel Ritaldi.

Si chiude così, con il trasferimento di don Paolo, un periodo della "storia" di Savelli.

Si sa quanto sia importante la figura del sacerdote nei piccolissimi centri come il nostro, ma quella di don Paolo è stata senz'altro molto particolare: contestatore e contestato, innovatore e tradizionalista, stimato e non.

Dopotutto, pensiamo che fra le persone sia importante lo scambio di pensiero, anche se qualche volta può apparire scomodo o "ruvido".

A tutti fa piacere esprimersi in presenza di chi la pensi allo stesso modo, ma è il confronto con l' altro – diverso da sé – che ci permette di riflettere, ci stimola e sicuramente ci rende più ricchi. Un po' più grandi.

Arrivederci don Paolo.



### Spazio dedicato ai Soci e simpatizzanti della Pro Loco Savelli

Dal prossimo numero chi di voi vorrà veder pubblicato un annuncio ( compleanno, anniversario, nascita, laurea, etc..) oppure un semplice messaggio, (es. "amore mio quanto ti amo", oppure "Mamma 6 unica") non deve far altro che inviare la richiesta alla redazione oppure, tramite posta elettronica, all'indirizzo:

**prosavelli@tiscalinet.it**

Non possiamo credere che non ci sarà qualcuno che non ne voglia approfittare.....vi aspettiamo!

Pur se rischiamo di essere monotoni, ci sembra giusto ringraziare ancora una volta tutte le aziende che ci hanno sostenuto nel corso dell'anno 2002.

Giungano, a loro, da parte di tutti i soci della Pro loco Savelli, i migliori auguri di un prospero 2003, perché la nostra fortuna dipende anche da loro e.....si tengano pronte, perché presto torneremo a..... trovarle !!

## A SAVELLI GLI SBANDIERATORI CAMPIONI D'ITALIA

In occasione della festa del Santo Patrono, S. Michele Arcangelo, che si svolge, come ogni anno, il 29 settembre, abbiamo avuto l'onore ed il piacere di avere per le vie di Savelli, i bravissimi ragazzi, Campioni d'Italia, di Piansano (VT).

Guidati dal bravo e simpatico Franco, nella loro prima uscita da "Campioni", proprio qui, a Savelli, hanno valorizzato la nostra festa con i meravigliosi volteggi in aria dell loro bandiere colorate, e quando - anche in questa occasione - è intervenuta la pioggia a "benedire" l'evento, abbiamo dirottato la festa sui banchi ( imbanditi ) della scuola.

Sì, perché è stata, ancora una volta, la scuola, il teatro dei nostri festeggiamenti. Ha accolto tutti - abitanti di Savelli e ospiti di Piansano - nelle sue aule, dove i colori delle bandiere sono stati sostituiti dalle coreografie delle leccornie preparate dalle nostre signore, cuoche inesauribili, che non falliscono mai l'appuntamento ( tutto italiano, am-mettiamolo ) della "grande abbuffata".

Ci fa piacere che i nostri amici di Piansano, abbiano apprezzato l'ospitalità offerta e più volte onorato le nostre capacità culinarie, ringraziando con entusiasmo le nostre cuoche.

Nel ringraziarli, per aver risposto al nostro invito, giungano, al gruppo degli Sbandieratori di Piansano, le nostre congratulazioni e l'augurio di ulteriori successi.



Nella foto:  
S. Michele  
Arcangelo  
portato in  
processione  
dai par-  
-rocchiani,  
con gli Sban-  
dieratori di  
Piansano che  
ne onorano  
Il passaggio

**La Pro Loco Savelli "vola" in U.S.A. !!!!**

La Pro Loco Savelli raggiunge anche gli U.S.A ! da questo numero il nostro "Campanile" sarà letto anche nello Stato del New Mexico, dove risiede Simoni Arthur, il nostro socio più lontano. A lui ed agli altri sparsi per l'Italia ( Sardegna e Veneto ) giungano auguri "speciali" e affettuosi saluti.

Sono i nostri "emigranti" che speriamo di ritrovare tutti gli anni tra di noi; saranno sempre i benvenuti!



## ASSEMBLEA REGIONALE DELLE PRO-LOCO : SAVELLI PRESENTE !

Che cos'è la pro loco?

È un'associazione di volontariato e come tale, senza remunerazione per coloro che prestano la loro opera alle varie attività.

Si dedica alla conservazione delle culture locali e all'organizzazione di manifestazioni che incentivino la valorizzazione del territorio e del turismo.

Nell'assemblea del "5° Seminario Formativo e di approfondimento Pro-Loce dell'Umbria", tenutosi ad Orvieto il 15 Giugno 2002, tra le 260 Pro loco dell'Umbria esistenti, era presente anche la Pro-Loce di Savelli, che si è fatta conoscere ed apprezzare per interventi competenti nell'ambito delle varie problematiche esposte.

In quella sede ho avuto modo di conoscere ed apprezzare il Presidente dell'UNPLI Umbria, il Sig. Aristide Matteucci, ho individuato in lui quel senso di concretezza e di semplicità che è fondamentale in questo ambito come del resto nella vita di tutti i giorni.

Ha detto, nel suo discorso, una cosa che mi ha particolarmente toccato: "... io dico sempre che dove c'è un campanile c'è una pro-loce!"

Occhi sbarrati, un balzo sulla sedia!... Mai titolo di giornalino poteva essere più indovinato! Ma sì! il nostro giornalino ha proprio questo nome: "Il Campanile".

Allora mi è venuto da pensare: vuoi vedere che poi non siamo così male! Abbiamo avuto la stessa idea del Presidente Regionale!

Infatti, il nome prescelto, non è stato casuale, ma frutto di un ragionamento basato su valide motivazioni! Ed è stato proprio in quella sede che il nostro giornalino ha fatto la sua prima "apparizione ufficiale".

Vicino ad una miriade di depliants e giornalini di tante altre Pro Loco regionali, riccamente colorati e di stampa eccelsa, ponevamo, timidamente, anche il nostro "Campanile"... in bianco e nero.

Li vicino, faceva un po' la figura di una cinquecento di fronte ad una Ferrari, ma con dignità ed orgoglio ci siamo inseriti in quel "tavolo di presentazione."

Sia ben chiaro, non era una gara sul depliants più bello, ma il confronto di idee ed iniziative intraprese. Alla luce di quanto esposto da tutti gli altri, una riflessione mi balzava evidente: forse noi eravamo gli unici ad offrire qualcosa di veramente diverso:

1. un giornalino espressione di una comunità, con notizie e personaggi "tutti nostri"
2. un programma estivo così ricco e variegato che, rapportato alle nostre potenzialità, poteva competere più che degnamente con gli altri "colossi" presenti.

E' stata un'idea nella quale ho sempre creduto e come dicevano i nostri vecchi: "se semini bene raccogli bene!" all'uscita dell'assemblea, sopra il tavolo, non c'era più una copia del nostro "Campanile" .....in bianco e nero.

Un'altra piccola soddisfazione della Pro Loco Savelli, perché qualcuno in più saprà che esistiamo anche noi !

Il Presidente  
Paolo Quintili

P.S. Non devi chiedere cosa fa per te la pro loco, ma devi domandarti cosa fai tu per la pro loco!  
( e quindi per la comunità )

# NOTIZIE DALL'INTERNO

- Finalmente qualche lieto evento: benvenuti agli ultimi nati e auguri a quelli in "viaggio"
- Sembra ormai prossimo l'avvio dei lavori fognari. Stiamo lavorando affinché il bravo Vice Sindaco, Regoli Ulisse, esaudisca i nostri desideri per una pavimentazione della Piazza S. Michele che la renda "gajarda !"
- Riparato finalmente il tetto della fonte
- Installata la nuova pensilina per la fermata bus, così finalmente chi aspetterà l'autobus sarà al riparo.
- Smantellati i prefabbricati abbandonati, finalmente è stata fatta un po' di pulizia, speriamo che presto si possa "metter mano" ai ruderi che sono in prossimità della piazza.
- Chiude il bar-negozio di alimentari. Non sappiamo, al momento, se verrà riaperto. Certo è che abbiamo un servizio in meno. Speriamo che l'attività possa riaprire, in caso contrario stiamo valutando possibili soluzioni alternative.
- Abbiamo il nuovo Parroco in sostituzione di don Paolo: è don Riccardo. Siamo riusciti ad inserire questa notizia proprio in extremis, perché è arrivata mentre stavamo per andare in stampa. Giungano a don Riccardo i nostri migliori auguri di benvenuto e di buon lavoro pastorale, per una lunga permanenza nella nostra parrocchia.
- Appuntamento importante per la nostra pro loco: nel prossimo agosto si svolgeranno le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti. Scade infatti il mandato dell'attuale Consiglio (sono già passati . . . . 3 anni ! ) Coloro interessati ad essere inseriti nella lista dei candidati, sono invitati a presentare la propria candidatura.

## Vi ricordiamo l'attuale "formazione":

### Consiglio Direttivo:

Quintili Paolo	- Presidente
Fedeli Umberto	- Vicepresidente
Ciampolillo Romano	- Consigliere
Funari Lorenzo	- Consigliere
Taraddei Ernesto	- Consigliere

### Revisori dei Conti:

Storchi Luciano
Quintili Domenico
Valente Gianni